



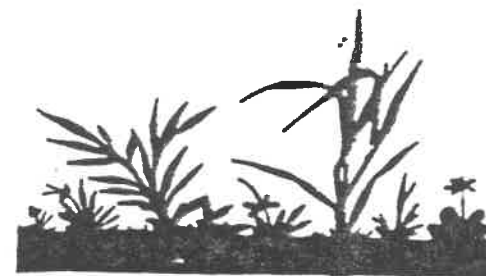
CIRCOLO ACCL  
VITTORIO LODA  
VILL. PREALPINO

SPUNTI DI RIFLESSIONE RELIGIOSA  
PER IL CONSIGLIO DI CIRCOLO  
PER UNA CREATIVA COSCIENZA MORALE E SOCIALE

Tratto da

**FARSI PROSSIMO**

di Carlo Maria Martini



Un maestro della legge voleva tendere un tranello a Gesù. Si alzò e disse: « Maestro, che cosa devo fare per avere la vita eterna? ».

Gesù gli disse: « Che cosa c'è scritto nella legge di Mosè? Che cosa vi leggi? ». Quell'uomo rispose: « C'è scritto: *Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutte le tue forze e con tutta la tua mente, e ama il prossimo tuo come te stesso* ».

Gesù gli disse: « Hai risposto bene! Fa' questo e vivrai! ». Ma quel maestro della legge per giustificare la sua domanda chiese ancora a Gesù: « Ma chi è il prossimo? ».

Gesù rispose: « Un uomo scendeva da Gerusalemme verso Gerico, quando incontrò i briganti. Gli portarono via tutto, lo presero a bastonate e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto.

Per caso passò di là un sacerdote; vide l'uomo ferito, passò dall'altra parte della strada e proseguì. Anche un levita del tempio passò per quella strada; anche lui lo vide, lo scansò e proseguì.

Invece, un uomo della Samaria che era in viaggio gli passò accanto, lo vide e ne ebbe compassione.

Gli andò vicino, versò olio e vino sulle sue ferite e gliele fasciò. Poi lo caricò sul suo asino e lo portò a una locanda e fece tutto il possibile per aiutarlo.

Il giorno dopo, tirò fuori due monete d'argento, le diede al padrone dell'albergo e gli disse: "Abbi cura di lui e anche se spenderai di più, pagherò io quando ritorno" ».

A questo punto Gesù domandò: « Secondo te, chi di questi tre si è comportato come prossimo per quell'uomo che aveva incontrato i briganti? ».

Il maestro della legge rispose: « Quello che ha avuto compassione di lui ».

Gesù allora gli disse: « Va' e comportati allo stesso modo ».

(Lc 10, 25-37 - Traduzione interconfessionale in lingua corrente)

## SUPPLICA DI UN FEDELE PERSEQUITATO

dal salmo 85

Tu sei buono, Signore, e perdoni, sei pieno di misericordia con chi ti invoca.

Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera e sii attento alla voce della mia supplica.

Nel giorno dell'angoscia alzo a te il mio grido e tu mi esaudirai.

Fra gli dèi nessuno è come te, Signore, e non c'è nulla che uguagli le tue opere.

Tutti i popoli che hai creato verranno e si prostreranno davanti a te, o Signore, per dare gloria al tuo nome; grande tu sei e compi meraviglie: tu solo sei Dio.

Mostrami, Signore, la tua via, perché nella tua verità io cammini; donami un cuore semplice che tema il tuo nome.

Ma tu, Signore, Dio di pietà, compassionevole, lento all'ira e pieno di amore, Dio fedele, volgiti a me e abbi misericordia: dona al tuo servo la tua forza, salva il figlio della tua ancella.

Dammi un segno di benevolenza; vedano e siano confusi i miei nemici, perché tu, Signore, mi hai soccorso e consolato.

*Il Padre si rivela ai piccoli (cfr. Lc 10,21). È una esigenza di vita cristiana essere semplici e prudenti (cfr. Mt 10,16), affidarsi alla bontà di Dio in qualsiasi circostanza. Nonostante il persistere della violenza, dell'odio e di varie altre espressioni di male, Dio non si stanca di richiamarci, perdonarci, accoglierci e continuare ad amarci.*

Sono un poveraccio, Signore e sento di esserlo quando ti penso. Ma il tuo amore non mi umilia come certi sguardi curiosi e pettegoli. La tua misericordia è bontà che perdona. Chi può mai uguagliarti, o Dio? Ho bisogno di un cuore semplice, o Padre: solo così potrò vederti fin dove il tuo sguardo si posa.

Gesù rispose: " Un uomo scendeva da Gerusalemme verso Gerico, quando incontrò i briganti . Gli portarono via tutto, lo presero a bastonate e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. "

Nuove forme di servizio, ispirate al volontariato e alla cooperazione internazionale, registrano un crescente interesse, soprattutto presso i giovani, che si preparano alle scelte mature della vita, e presso gli anziani col venir mano di un certo tipo di prestazioni professionali e familiari, vogliono impiegare utilmente il tempo libero a loro disposizione.

Tuttavia le nuove povertà, tipiche del nostro tempo, che esplodono con particolare intensità nella nostra struttura sociale, come l'incertezza del lavoro e della casa, la solitudine e l'emarginazione interna ed esterna, le forme di asocialità, le angosce esistenziali, ecc. ci tengono continuamente sotto pressione , sferzano la nostra pigrizia, ci chiedono continuamente nuovi interventi.

Stimolati da tanti esempi di carità e da problemi così gravi della nostra società, cerchiamo di metterci sulla strada di Gerico!

In alto sta Gerusalemme, con le sue mura sicure, le case accoglienti, il tempio di Dio che offre bellezza e protezione. Mille metri più in basso , Gerico, la città delle rose, si stende sulla riva del Mar Morto a trecento metri sotto il livello del mare. Tra le due città una zone aspra e desertica piena di imprevisti e di pericoli.

Nel nostro cammino pastorale, insieme con i discepoli di Emmaus abbiamo incontrato il Signore, che ci ha spiegato la sua Parola; abbiamo spezzato con Lui il Pane dell' Eucaristia; siamo corsi a Gerusalemme, la città della Cena, della Pasqua e della Pentecoste per prepararci alla missione, che ci farà testimoni del Risorto in tutto il mondo.

*La missione e la testimonianza ci portano verso Gerico, lontano da Gerusalemme.*

In altre parole dobbiamo comprendere il rapporto che c'è tra la Parola, l'Eucaristia, la Missione e la *Carità*.

*La vita cristiana e un rapporto a tu per tu con Dio (cfr. Fil 1,21), un'amicizia reciproca: oceano di luce, guida, accoglienza da parte di Dio (cfr. Lc 15,31), immersione della debolezza umana che lo riconosce e si abbandona a lui, unico e sommo bene (cfr. Mc 5,18). Per sperimentare l'ineffabile mistero dell'amore del Signore, è sufficiente « lasciarsi prendere per mano » e « lasciarsi guidare con il suo consiglio ».*

Mani di sangue imbrattano  
ideologie di violenza,  
nemiche della pace...  
Tu, o Dio, sei sceso  
per prenderci tutti  
e farci vergognare  
di ogni risentimento  
che accarezziamo  
in un cuore violento  
senza pietà,  
colmo di ripicche menzognere.  
Quando canterò  
un canto nuovo  
di pace universale?

## MI PRENDI PER MANO

dal salmo 73

Quando si agitava il mio cuore  
e nell'intimo mi tormentavo,  
io ero stolto e non capivo,  
davanti a te stavo come una bestia.  
Ma io sono con te sempre:  
tu mi hai preso per la mano destra.  
Mi guiderai con il tuo consiglio  
e poi mi accoglierai nella tua gloria.

Chi altri avrò per me in cielo?  
Fuori di te nulla bramo sulla terra.  
Vengono meno la mia carne  
e il mio cuore;  
ma la roccia del mio cuore è Dio,  
è Dio la mia sorte per sempre.  
Ecco, perirà chi da te si allontana,  
tu distruggi chiunque ti è infedele.

Il mio bene è stare vicino a Dio:  
nel Signore Dio ho posto il mio rifugio,  
per narrare tutte le sue opere  
presso le porte della città di Sion.

MARTEDI 20 /12/94

" Per caso passò di là un sacerdote; vide l' uomo ferito, passò dall' altra parte della strada e proseguì. Anche un levita del tempio passò per quella strada; anche lui lo vide, lo scansò e proseguì."

In questa parte della parabola c'è un penoso intervallo da non tralasciare, pensando sbrigativamente che si riferisca agli altri e non a noi.

Possiamo scorgere nel comportamento di questi due personaggi tre aspetti che rivivono nelle difficoltà che oggi incontriamo nell' esercizio della carità: *la fretta, la paura, la ricerca di un alibi.*

La fretta è un difetto che balza immediatamente all' occhio. Quei due corrono via. Non hanno il tempo di fermarsi. Non vogliono nemmeno esaminare la situazione.

La fretta e la superficialità caratterizzano i nostri incontri col prossimo e disturbano l' esercizio della carità.

Dietro la fretta si nasconde una realtà più grave: la paura di impegnare la propria persona. Se ci si ferma accanto a un poveretto derubato e bastonato, non si sa che cosa potrà accadere: ci vuol tempo e pazienza, bisogna essere pronti a tutto, occorre prepararsi a dare senza condizioni e riserve. Allora si preferisce passare oltre; è presente la paura del dono di noi stessi.

Il sacerdote e il levita si trovavano su quella strada per qualche scopo preciso; qualche incontro o qualche occupazione che li attendeva. La loro qualifica sacerdotale fa pensare a qualche compito culturale che essi dovevano svolgere. Questo compito urgente poteva diventare un alibi per non perdere tempo col poveretto assalito dai briganti.

Anche la nostra fretta e la nostra paura trovano il loro alibi. Per esempio, è frequente nelle nostre comunità l' atteggiamento della delega. Tanti cristiani ritengono l' esercizio concreto della carità verso chi è nel bisogno come un fatto facoltativo, che va delegato a chi ha tempo o doti o inclinazione a far questo.

## DIO SOSTIENE NEI MOMENTI DIFFICILI

dal salmo 26

Ascolta, Signore, la mia voce.  
Io grido: abbi pietà di me! Rispondimi.  
Di te ha detto il mio cuore:  
« Cercate il suo volto »;  
il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto,  
non respingere con ira il tuo servo.  
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,  
non abbandonarmi,  
Dio della mia salvezza.  
Mio padre e mia madre  
mi hanno abbandonato,  
ma il Signore mi ha raccolto.

Mostrami, Signore, la tua via  
guidami sul retto cammino.

Sono certo di contemplare  
la bontà del Signore  
nella terra dei viventi.  
Spera nel Signore, sii forte,  
si rinfanchi il tuo cuore  
e spera nel Signore.

Come piogge dirotte  
mali  
perseguitano  
il mio sperare  
nel tuo infinito amore  
o Padre.  
Ma il mio cuore  
non può temere.  
Ti chiedo, Signore,  
la dolcezza  
della tua dimora.  
Cerco il tuo volto  
su questa terra deserta,  
come mi hai cercato.

*La presenza del male che serpeggia nel mondo e insidia ciascuno di noi, ha un baluardo inaccessibile: quella « grazia-misericordia » di Dio (cfr. 2Cor 12,9) che si fa calda voce e presenza amica (cfr. Gv 6,20) e che dà la forza di abbandonarsi al Padre, come ha fatto Gesù (cfr. Lc 23,46). Solo chi confida nella sua misericordia (cfr. Ef 2,4-5) e « cerca il suo volto », riacquista speranza, pace e tranquillità nel cammino della vita.*

" Invece, un uomo della Samaria che era in viaggio gli passò accanto, lo vide e ne ebbe compassione."

Il centro di tutta la parabola è in una sola parola greca che significa: fu mosso a compassione. Essa designa l'intensa commozione e pietà da cui fu afferrato un samaritano, che passava per quella strada. Non pensiamo soltanto a un risveglio di buoni sentimenti ma è utilizzata in alcuni passi biblici come l'immensa tenerezza che Dio prova per ogni uomo. Questa parola vuole descrivere un evento misterioso che è accaduto nel cuore del samaritano e lo ha, per così dire, attratto nello stesso movimento di misericordia con cui Dio ama gli uomini.

La Carità è oltre la nostra portata. E' più grande di noi. Ci precede sempre. E' un'iniziativa di Dio che ci ha amati e continua ad amarci.

Con l'avvento dell'era moderna si verificano profonde trasformazioni. La nostra società, in cui la carità opera, vede la tendenza che sui rapporti personali e immediati prevalgono sempre di più rapporti mediati dal sistema economico, sociale, politico. La carità non può limitarsi a ispirare i rapporti personali, ma deve chiedersi come influenzare beneficamente anche il sistema.

## DIO LIBERA E SALVA

dal salmo 29

Ti esalterò, Signore,  
perché mi hai liberato  
e su di me non hai lasciato esultare  
i nemici.

Signore Dio mio,  
a te ho gridato e mi hai guarito.  
Signore, mi hai fatto risalire dagli inferi,  
mi hai dato vita  
perché non scendessi nella tomba.

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,  
rendete grazie al suo santo nome,  
perché la sua collera dura un istante,  
la sua bontà per tutta la vita.  
Alla sera sopraggiunge il pianto  
e al mattino, ecco la gioia.

Nella mia prosperità ho detto:  
« Nulla mi farà vacillare! »  
Nella tua bontà, o Signore,  
mi hai posto su un monte sicuro;  
ma quando hai nascosto il tuo volto,  
io sono stato turbato.

A te grido, Signore,  
chiedo aiuto al mio Dio.  
Quale vantaggio dalla mia morte,  
dalla mia discesa nella tomba?  
Ti potrà forse lodare la polvere  
e proclamare la tua fedeltà nell'amore?

Ascolta, Signore, abbi misericordia,  
Signore, vieni in mio aiuto.  
Hai mutato il mio lamento in danza,  
la mia veste di sacco in abito di gioia,  
perché io possa cantare senza posa.  
Signore, mio Dio, ti loderò per sempre.

*Gesù ci ha introdotti nei segreti della misericordia del Padre, che attende chi si allontana (cfr. Lc 15, 11ss) cerca chi si è smarrito (cfr. Gv 4), rialza chi è caduto (cfr. Lc 18,8-9), salva e impegna a vita nuova (cfr. Gv 8,11), fa passare dalla morte del peccato alla vita in Cristo (cfr. Ef 2,4-5). Nel suo immenso amore Dio abbraccia la polvere di cui siamo plasmati e ci sazia di misericordia e di perdono, compiendo in noi il suo progetto d'amore.*

Mano aperta  
Non capivo, e agitandomi  
imprecai  
contro la tua bontà,  
o Dio.  
Ed ecco il tuo sorriso  
— una grande mano aperta —  
e dolci consigli  
di pace.  
La mia amarezza  
si sciolse  
in una tenera  
riconoscenza.

"Gli andò vicino, versò olio e vino sulle sue ferite e gliele fasciò. Poi lo caricò sul suo asino e lo portò a una locanda e fece tutto il possibile per aiutarlo.

Il giorno dopo, tirò fuori due monete d'argento, le diede al padrone dell'albergo e gli disse: "Abbi cura di lui e anche se spenderai di più, pagherò io quando ritorno".

Questo momento è una conclusione movimentata, tutta premura e azione.

Questi gesti sono molto semplici e umili. In essi si esprime concretamente la carità. Sono un segno, una testimonianza sempre superabile, ma sempre urgente.

La cosa più bella è che non lo abbandona al suo destino. Sa che può aver bisogno di tante altre cose.

Una visione cristiana dell'uomo non esprime soltanto principi rinnovatori della vita sociale, ma si incarna concretamente in opere e iniziative di assistenza, di riabilitazione, ecc. Non si tratta di rivendicare diritti, ma di permettere alla carità di esprimere più compiutamente le sue inesauribili capacità di servire l'uomo e la società.

## MISERICORDIA ETERNA

dal salmo 117

Celebrate il Signore perché è buono; eterna è la sua misericordia.

Dica Israele che egli è buono: eterna è la sua misericordia.  
Lo dica la casa di Aronne: eterna è la sua misericordia.  
Lo dica chi teme Dio: eterna è la sua misericordia.

Nell'angoscia ho gridato al Signore, mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.  
Il Signore è con me, non ho timore; che cosa può farmi l'uomo?  
Il Signore è con me, è mio aiuto, sfiderò i miei nemici.

Mia forza e mio canto è il Signore, egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria, nelle tende dei giusti:  
la destra del Signore ha fatto meraviglie,  
la destra del Signore si è alzata,  
la destra del Signore ha fatto meraviglie.

Non morirò, resterò in vita e annunzierò le opere del Signore.

*F*esta, lode, gioia alla Misericordia infinita che fa meraviglie: crea (cfr. Sal 103), dà vita (cfr. Gv 1,4), rinnova (cfr. Ap 21,1), ha preso un volto in Cristo, persona-tempio (cfr. Gv 2,21) della gloria di Dio, che ha reso tempio di Dio il volto d'ogni persona (cfr. 1Cor 6,19).

Dio è buono  
e ci vuol bene  
da sempre.  
Queste rocce  
ne sono testimoni,  
e questi deserti,  
e questi oceani.  
E il mio cuore  
lo vede  
come il cuore  
di questa umanità,  
dall'inizio del tempo.  
Ogni essere  
che sta per entrare  
in questo tuo Tempio  
e il suo primo vagito  
è lode alla vita.  
A te  
Dio immenso e umile  
se sei in me.

MARTEDI 21/2/95

A questo punto Gesù domandò: « Secondo te, chi di questi tre si è comportato come prossimo per quell'uomo che aveva incontrato i briganti? ».

Il maestro della legge rispose: « Quello che ha avuto compassione di lui ».

Gesù allora gli disse: « Va' e comportati allo stesso modo ».

Il destino dell'uomo è essere per l'uomo.

Lo ripeto.

Così come è evidente che la vita non ha in verità altro significato se non di essere un tempo in cui dobbiamo fare esperienza della nostra capacità di essere fratelli e, in quanto fratelli, di essere davvero figli del Padre, del Padre unico, universale.

La «tirannia» dell'amore fa sì che quando tu, mio fratello, soffri, io stia male e tutte le mie energie liberamente, volontariamente si mobilitino per la tua liberazione, come se fossi io a soffrire.

Fino a quando noi, che ci diciamo uomini liberi, non ci saremo identificati con la condizione atrocemente dolorosa dei nostri fratelli, fino a quando noi, che ci diciamo figli di Dio e credenti osservanti della legge di Dio, fino a quando, nella nostra libertà e fede, non saremo diventati partecipi della sofferenza dei nostri fratelli, ma in maniera reale, che ci penetra nella carne e nell'anima, allora la nostra libertà, come scrivevo a Eisenhower, è già morta e la sua decomposizione è già iniziata.

## CHIE' DEGNO DI STARE DAVANTI A DIO?

dal salmo 15

Signore, chi abiterà nella tua tenda?  
Chi dimorerà sul tuo santo monte?

Colui che cammina senza colpa,  
agisce con giustizia e parla lealmente,  
non dice calunnia con la lingua,  
non fa danno al suo prossimo  
e non lancia insulto al suo vicino.

Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,  
ma onora chi teme il Signore.  
Anche se giura a suo danno, non cambia;  
presta denaro senza fare usura,  
e non accetta doni contro l'innocente.  
Colui che agisce in questo modo  
resterà saldo per sempre.

Tu mi sorridi.  
Sono qui,  
nella tua dolce Casa,  
Signore;  
e mi tengo care  
utopie  
divine.  
Abbraccio universale,  
giustizia ai poveri,  
e libertà in spirito sincero.  
E tu, o Dio,  
mi sorridi  
con promessa  
di frutti eterni.

*Una vita onesta  
(cfr. Ef 4,22-23) e impegnata  
a praticare la giustizia  
e l'amore verso il prossimo  
(cfr. Mt 5,23ss), segue la legge  
dello Spirito i cui frutti sono  
bontà, mitezza, pazienza,  
fedeltà e gioia (cfr. Gal 5,22).  
Sono le dimensioni  
di una pace inalterabile.*